

(52) Sostituisce il comma 1 dell'art. 1, L. 21 dicembre 2001, n. 443.

(53) Aggiunge il comma 1-bis all'art. 1, L. 21 dicembre 2001, n. 443.

(54) Sostituisce la lettera c) al comma 2 dell'art. 1, L. 21 dicembre 2001, n. 443.

(55) Aggiunge il comma 3-bis all'art. 1, L. 21 dicembre 2001, n. 443.

(56) Sostituisce il secondo periodo al comma 12 dell'art. 1, L. 21 dicembre 2001, n. 443.

(57) La Corte costituzionale, con sentenza 25 settembre-1° ottobre 2003, n. 303 (Gazz. Uff. 8 ottobre 2003, n. 40, 1ª Serie speciale), ha dichiarato non fondata, nei sensi di cui in motivazione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 13, commi 1 e 11, sollevata in riferimento agli articoli 117, 118 e 119 della Costituzione.

(58) La Corte costituzionale, con ordinanza 23 febbraio-2 marzo 2005, n. 82 (Gazz. Uff. 9 marzo 2005, n. 10, 1ª Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale degli artt. 13 e 14 sollevata in riferimento agli artt. 3, 5, 97, 117, 118 e 120 della Costituzione e all'art. 14 del regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito nella legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, dal Tribunale amministrativo regionale della Sicilia.

ALLEGATO 8

MODULO B.A.C. - 58 Ministero dell'Economia e delle Finanze DIREZIONE GENERALE UFFICIO DI CONTROLLO PREVENTIVO SUI MINISTRI DEI SERVIZI ALLA PERSONA E DEI BENI CULTURALI NO. 10792 EL. 04/08/2004 CORTE DEI CONTI UFFICIO DI CONTROLLO PREVENTIVO SUI MINISTRI DEI SERVIZI ALLA PERSONA E DEI BENI CULTURALI 25 AGO. 2004 1929	 <i>Il Ministro</i> <i>Giuseppe Prodi</i> <i>Ministro dell'Economia e delle Finanze</i> di concerto con <i>il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti</i>	Mod. B (Socio - Generale) CORTE DEI CONTI UFFICIO DI CONTROLLO PREVENTIVO SUI MINISTRI DEI SERVIZI ALLA PERSONA E DEI BENI CULTURALI 15 SET. 2004 Reg. 9 del 269 F. TORINA
---	--	---

VISTO l'art. 10 della legge 8 ottobre 1997, n. 352, come sostituito dall'art. 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291;

VISTO l'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che prevede che il tre per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture è destinato alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 7 aprile 2004, con il quale, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, la quota dei limiti di impegno di cui all'art. 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166, concernente gli esercizi finanziari 2003 e 2004 da destinare alla spesa per la tutela e gli interventi relativi ai beni ed alle attività culturali, è stata determinata in euro 2.680.000 relativamente all'impegno decorrente dall'anno 2003 e in euro 2.550.000 relativamente a quello decorrente dall'anno 2004;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 7 luglio 2004, con il quale è stato approvato il programma degli interventi relativi alla tutela, ai beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per l'anno 2004, da finanziare con le suddette risorse;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 65401 istitutivo del capitolo 7301 nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2004, per l'importo di euro 5.230.000,00;

CONSIDERATO che il comma 3 del citato articolo 3 stabilisce che "con apposita convenzione da stipulare, entro il termine di cui al comma 1, tra la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo Arcus S.p.a., ed i Ministeri per i beni e le attività culturali e delle infrastrutture e dei trasporti, sono disciplinati i criteri e le modalità per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2" ed individua, pertanto, nella suddetta Società il soggetto incaricato della realizzazione del suddetto programma degli interventi;

VISTA la convenzione sottoscritta ai sensi della precitata disposizione normativa tra la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.A. ed i Ministeri per i beni e le attività culturali e delle infrastrutture e dei trasporti, con la quale sono disciplinati i criteri e le modalità per la realizzazione degli interventi indicati nel programma approvato con il decreto interministeriale suddetto;

RILEVATA, pertanto, l'esigenza di procedere all'approvazione della suddetta convenzione;

DECRETA.

Art. 1

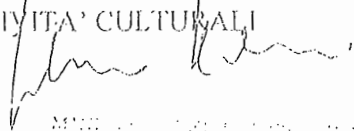
1. E' approvata l'allegata convenzione, che costituisce parte integrante del presente decreto, stipulata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, tra la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.A. ed i Ministeri per i beni e le attività culturali e delle infrastrutture e dei trasporti, con la quale sono disciplinati i criteri e le modalità per la realizzazione degli interventi indicati nel programma approvato con il decreto interministeriale citato in premessa.

Art. 2

1. La convenzione di cui all'articolo 1, che decorre dalla data di approvazione, ha la durata di 36 mesi e potrà essere aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

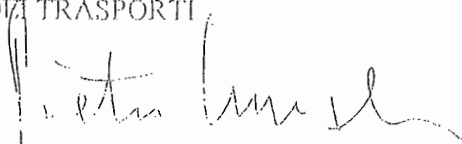
Roma, 30.08.2004

IL MINISTRO PER I BENI E LE
ATTIVITA' CULTURALI



MILANO, 10/08/2004

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI



ROMA, 10/08/2004
107
B. D. 10/08/2004

ALLEGATO

CONVENZIONE
PER LA DISCIPLINA DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ PER LA
REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 1,
DEL DECRETO-LEGGE 22 MARZO 2004, N. 72, CONVERTITO, CON
MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 21 MAGGIO 2004, N. 128

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, rappresentato dal Segretario generale reggente Prof. GIUSEPPE PROIETTI, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rappresentato dal Capo del dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio per le politiche del personale e gli affari generali Arch. GAETANO FONTANA, e la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A. (partita IVA 07894071005), rappresentata dal dott. Mario Ciaccia, in qualità di Presidente, domiciliato per la carica in Via del Collegio Romano 27 – 00186 Roma;

VISTO l'art. 10 della legge 8 ottobre 1997, n. 352, come sostituito dall'art. 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291;

VISTO l'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 che prevede che il tre per cento degli stanziamenti previsti per le infrastrutture è destinato alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 7 aprile 2004, con il quale, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2004, n. 72, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2004, n. 128, la quota dei limiti di impegno di cui all'art. 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002, n. 166, concernente gli esercizi finanziari 2003 e 2004 da destinare alla spesa per la tutela e gli interventi relativi ai beni ed alle attività culturali, è stata determinata in 2.680.000 euro relativamente all'impegno decorrente dall'anno 2003 e in 2.550.000 euro relativamente a quello decorrente dall'anno 2004;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 7 luglio 2004, con il quale è stato approvato il programma degli interventi relativi alla tutela, ai beni ed alle attività culturali ed allo spettacolo per l'anno 2004, da finanziare con le suddette risorse;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 65399 istitutivo del capitolo "limite di impegno per la realizzazione del programma degli interventi a favore dei beni e delle attività culturali finanziati con le risorse di cui all'articolo 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289", nello stato di previsione del Ministero;

CONSIDERATO che il comma 3 del citato articolo 3 stabilisce che "con apposita convenzione da stipulare, entro il termine di cui al comma 1, tra la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo ARCUS S.p.a., ed i Ministeri per i beni e le attività culturali e delle infrastrutture e dei trasporti, sono disciplinati i criteri e le modalità per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2" ed individua, pertanto, nella suddetta Società il soggetto incaricato della realizzazione del suddetto programma degli interventi;

CONSIDERATO che l'obiettivo unitario del citato programma di interventi, individuato normativamente nella promozione e nel sostegno di progetti ed iniziative nel settore dei beni e delle attività culturali e dello spettacolo, anche nelle sue interdipendenze con la realizzazione delle infrastrutture del Paese e con il territorio, è articolato in specifiche linee di intervento indicate per aree di competenza e per singoli interventi;

ATTESO che appare opportuno collegare gli obiettivi da conseguire alle risorse concretamente reperibili, secondo la scala di priorità individuata dal precitato programma degli interventi, facendo salve le ulteriori specifiche indicazioni, ai fini del conseguimento dei migliori risultati, che si renderanno necessarie nel corso di attuazione del programma;

RITENUTO che per il perseguimento degli obiettivi sopra indicati lo strumento più idoneo è costituito da ARCUS, la cui struttura - aperta alla partecipazione delle autonomie e dei privati - è per legge espressamente a ciò preordinata;

CONSIDERATO che ARCUS dovrà predisporre quale strumento tecnico, anche per sollecitare fonti di risorse sostitutive dell'intervento pubblico, specialmente per le aree del territorio in cui è marginale o inesistente l'apporto delle Fondazioni bancarie;

PRESO ATTO, in via preliminare, che una ricognizione della situazione di settore sotto il profilo normativo ed organizzativo per macro aree di contesto, pone in evidenza i seguenti fattori:

a) fattori positivi:

- concetto di cultura assai più vasto del passato, comprendente non soltanto l'arte e l'umanesimo classico, ma anche una gamma di nuove attività e mezzi, quali, a titolo esemplificativo, l'intreccio tra il cinema ed il settore degli audiovisivi;
- considerazione degli interventi riguardanti i beni culturali come una importante componente del complesso progettuale relativo alle infrastrutture strategiche del Paese (con la legge finanziaria per l'esercizio 2003, per la prima volta, viene infatti esaltata l'interazione con i settori che beneficiano dei finanziamenti assegnati, con un forte potenziamento dei possibili effetti positivi per lo sviluppo economico);
- consequenziale creazione delle premesse per un ulteriore volano moltiplicatore mirato ad aumentare la rilevanza delle opere e dei connessi prodotti anche su scala internazionale, nonché le ricadute complessive in termini sociali, ambientali, economici ed occupazionali;
- rilevante aumento di interesse verso il settore da parte dei privati;
- enorme patrimonio culturale ancora da utilizzare;
- potenziale di risorse umane da valorizzare attraverso ulteriori specifiche qualificazioni per settori;

b) fattori negativi:

- inadeguatezza dell'intervento pubblico rispetto alla vastità del patrimonio culturale italiano, pur a fronte di una crescita, sia pure non costante, dell'ammontare delle risorse pubbliche destinate al settore;
- insufficiente utilizzazione del patrimonio culturale, destinata ad aumentare, in assenza di interventi correttivi, a causa anche della difficoltà di attivare un'adeguata partecipazione del capitale privato;
- esigenza di più coordinate interrelazioni tra beni culturali, paesaggio ed infrastrutture, al fine di migliorare la tutela e la fruibilità dei beni culturali e potenziare gli effetti positivi delle opere infrastrutturali sul territorio;
- necessità di una forte collaborazione tra Stato ed Autonomie territoriali sulla base della linea di demarcazione delle competenze tra Stato e regioni in materia di beni e attività culturali tracciata dal nuovo Titolo V della Costituzione;
- assenza di un vero mercato dei prodotti di ispirazione culturale;
- difficoltà ancora persistenti nell'affermarsi di una cultura della misurazione statistica ed economica nel settore in termini di grandezze economiche e di adeguati indicatori, con particolare riguardo alla utilizzazione dei beni ed all'impatto sull'economia nei diversi comparti interessati ed alla esigenza di avviare conti satellitari sul territorio;

- insufficienza del sostegno all'eccellenza artistica, alla creatività ed alla vera innovazione;
- inadeguatezza dei sistemi informatici e telematici;

TUTTO CIO' PREMESSO, convengono quanto segue:

Art. 1
(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art. 2
(Oggetto)

1. La presente convenzione è volta a disciplinare i criteri e le modalità per la realizzazione del programma di interventi di cui al citato decreto interministeriale 7 luglio 2004 che si intendono qui totalmente richiamati per aree, singoli interventi e risorse per ciascuno indicate. Nell'ambito di dette risorse, ammontanti complessivamente a 57,37 milioni di euro, sono destinati 1,81 milioni di euro alle spese di funzionamento della Società (dei quali 0,5 milioni per le spese di cui all'art. 15, comma 7, dello Statuto).
2. In conformità con gli scopi statuari, nell'ambito della presente convenzione, la Società ARCUS S.p.A. è chiamata a svolgere il sostegno, la promozione nonché l'assistenza tecnica e finanziaria relativi alle diverse tipologie di progetti e iniziative concernenti il settore dei beni e delle attività culturali, ferme restando le competenze delle Amministrazioni pubbliche in materia di progettazione ed esecuzione di opere, lavori pubblici, manutenzione e restauro di beni culturali.
3. La Società ARCUS S.p.A., in considerazione della ampiezza e della complessità degli interventi individuati nel programma, potrà valutare l'opportunità, anche in base al principio di economicità, di un affidamento all'esterno di parte dei propri compiti strumentali, nel rispetto della normativa comunitaria in materia.

4. Per la promozione dell'offerta di prodotti e servizi legati ai beni ed alle attività culturali, la Società ARCUS S.p.A. potrà promuovere, sostenere e partecipare a progetti volti alla creazione di una rete di distribuzione (ad esempio, utilizzando lo strumento del franchising), al fine di aumentare l'effetto "volano" per l'economia con il minor costo possibile.

Art. 3
(linee guida)

1. Le linee guida cui dovrà ispirarsi la realizzazione del programma si incentrano sulla esigenza di una profonda innovazione delle politiche pubbliche e delle strategie di intervento, che sia in grado di:
 - accrescere la diffusione del patrimonio culturale nazionale;
 - potenziare il valore aggiunto derivante da più stretti legami tra l'industria culturale ed i settori produttivi presenti sul territorio.
2. Nel quadro delle predette linee guida, ove necessario, saranno fornite alla Società dal Ministro per i beni e le attività culturali, specifiche indicazioni ai fini del conseguimento dei migliori risultati.
3. La Società ARCUS S.p.A dovrà svolgere un ruolo innovativo, associando alle strategie per lo sviluppo della cultura tutte le progettualità necessarie per promuovere, in stretta collaborazione con le autonomie, il progresso economico del territorio e, in coerenza con tali finalità, lo schema organizzativo della Società dovrà essere orientato verso una struttura agile, snella, flessibile e fortemente specialistica, tale da ottimizzare la tempistica, l'efficienza ed il potenziale innovativo degli interventi.

Art. 4
(Durata della convenzione)

1. La presente convenzione, che decorre dalla data di approvazione, ha la durata di 36 mesi.
2. La presente convenzione potrà essere aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'art. 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Art. 5

(Criteri e modalità per la realizzazione degli interventi)

1. I criteri e le modalità per la realizzazione degli interventi di cui al programma approvato con il decreto interministeriale 7 luglio 2004, sono di seguito indicati in linea generale, per aree di competenza e, nell'ambito di quest'ultime, per alcune peculiari tipologie di progetti.

2. In linea generale, si riconosce che ARCUS, per la sua stessa natura, è tenuta ad operare nel modo più efficiente ed efficace, assicurando una gestione imprenditoriale condotta secondo criteri di economicità. A tal fine, nel rispetto delle scelte operative che ARCUS farà nell'ambito della propria autonomia e responsabilità, vengono concordate le seguenti generali modalità di azione:

- circa il modo con cui si origina la progettualità, il metodo di valutazione delle proposte di intervento deve comprendere due profili: l'aspetto sostanziale delle proposte, cioè la valutazione del merito dell'iniziativa in termini di importanza, di impatto sul patrimonio nazionale, di logica degli interventi da attuare, di risultato finale atteso, nonché di coerenza con il programma e con la presente convenzione; il lato finanziario della proposta, cioè la quantificazione dell'impegno economico, la valutazione del rapporto costi/benefici, l'allocazione dell'investimento rispetto al bacino finanziario complessivo disponibile, l'eventuale coinvolgimento di ulteriori co-finanziatori, da reperirsi tra gli stakeholders o anche tra enti privati potenzialmente interessati a sponsorizzazioni;
- la Società, secondo Statuto, non può procedere alla mera concessione di contributi, ma deve svolgere un'attività propulsiva di promozione e sostegno di progetti e iniziative. La concessione di contributi, se del caso, deve porsi come attività strumentale rispetto alle finalità di fondo;
- ARCUS dovrà valutare il ruolo che nella individuazione delle iniziative da sostenere potrà essere svolto da varie tipologie di stakeholders, quali: le Autonomie, e in particolar modo le Regioni; le Fondazioni di origine bancaria; le Università degli studi; gli enti esponenti della cosiddetta "Società Civile" (Fondazioni, Associazioni e Consorzi operanti nell'ambito dei beni e delle attività culturali) e le Confederazioni; al riguardo, va tenuto presente che le categorie di stakeholders sopra riportate potranno assumere un doppio ruolo nei confronti di ARCUS: da un lato, infatti, si potranno proporre come poli di riferimento per quanto attiene la fase di definizione delle iniziative su cui ARCUS dovrà intervenire; dall'altro lato, è prevedibile un

possibile coinvolgimento di tali soggetti all'atto dei finanziamenti, ipotizzando delle forme di joint venture negli interventi di sostegno e promozione;

- va prevista, in prospettiva, la possibilità di procedere a disinvestimenti dai progetti finanziati, liberando così risorse da reimpiegare; ciò potrà avvenire non tanto per gli interventi che ARCUS effettuerà su progetti finalizzati al mero recupero o restauro di siti culturali — per i quali il finanziamento non può prevedere, in linea generale, un ritorno — quanto su progetti destinati a contribuire al lancio di iniziative capaci di creare valore — come, ad esempio, progetti relativi al merchandising artistico — che nel tempo possono dar luogo ad un ritorno significativo.

3. I criteri e le modalità per realizzare gli interventi previsti nel programma sono appresso indicati per aree di competenza e, nell'ambito di quest'ultime, per alcune peculiari tipologie di progetti:

a) Area in cui la geografia e la tipologia degli interventi è prefissata ex lege (7,74 milioni di euro).

La Società dovrà assicurare la promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo dei progetti che saranno presentati dalla provincia di Lecce per la conservazione e la tutela del patrimonio urbanistico, architettonico e artistico barocco delle città di Gallipoli, Galatina, Nardò, Copertino, Casarano e Maglie, nel limite massimo complessivo di 7,74 milioni di euro, autorizzato dall'art. 10, comma 5, della legge 8 ottobre 1997, n. 352 (legge istitutiva di ARCUS). Tali interventi dovranno essere inquadrati in un piano sistemico per la conservazione del patrimonio costituito dal barocco leccese. Le caratteristiche precipue dell'arte barocca impongono, infatti, che i complessi architettonici siano pensati non quali organismi a sé, ma come facenti parte integrante della struttura urbanistica e dell'ambiente. Dovrà essere valorizzato lo stile particolare e pittoresco della "pietra leccese" e salvaguardato al tempo stesso il calcare marnoso che la forma che, com'è noto, è di grana fine e di facile lavorazione, ma, proprio per tale ragione, molto sensibile agli agenti inquinanti.

b) Area delle interrelazioni tra beni culturali, paesaggio ed infrastrutture (16,40 milioni di euro).

Gli interventi da effettuare in tale area, nel limite di 16,40 milioni di euro, indicati partitamente nel programma, vanno svolti in corrispondenza alla realizzazione delle infrastrutture seguendo l'indirizzo impartito dal Ministero competente e devono essere finalizzati a migliorare la fruibilità dei beni culturali che si trovino in relazione con infrastrutture esistenti, evitando la compromissione dei beni stessi; a mitigare l'impatto delle nuove infrastrutture; a favorire l'accesso e la fruizione dei

parchi archeologici presso le direttrici autostradali; ad eseguire indagini preventive volte ad accertare la presenza di reperti archeologici in sede di realizzazione di opere ed infrastrutture strategiche, ovvero di campagne di scavo.

Tra tali iniziative, rivestono carattere prioritario quelle riguardanti le aree archeologiche di Pompei (con una previsione di un milione di euro) e di Luni (1,5 milioni di euro), quelle connesse con le interferenze archeologiche conseguenti alla realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma (2 milioni di euro) nonché quelle relative al Porto di Traiano (1 milione di euro).

In particolare, per quel che concerne l'area archeologica di Pompei, la vastità dell'area e la varietà dei monumenti archeologici in essa contenuti, nonché la tipicità delle vicende storiche, suggeriscono l'opportunità di avviare un progetto di applicazione delle tecnologie multimediali per la migliore fruizione dei monumenti. D'intesa con la locale Sovrintendenza, Arcus studierà quale tecnologia multimediale applicare e provvederà a finanziare, nell'ambito dei fondi stanziabili (€ 1 milione) la realizzazione del progetto.

Per l'Area archeologica di Luni, una volta decisa la migliore tipologia di intervento, Arcus sosterrà la definizione progettuale dell'iniziativa, di grande rilevanza, e concorrerà al suo finanziamento, nei limiti delle risorse destinabili (€ 1,5 milioni). E' necessario iniziare attraverso il coinvolgimento dei possibili enti interessati, fra i quali hanno un ruolo di rilievo la Regione di competenza, gli Assessorati locali, la Sovrintendenza, le Università viciniori, le Fondazioni di origine bancaria presenti sul territorio. La fase iniziale del progetto sarà dedicata all'individuazione delle iniziative da assumere, quali ad esempio, un recupero degli scavi attuali, un'estensione degli stessi, il rilancio turistico dell'area, un più agevole collegamento con il tracciato autostradale contiguo, la definizione di un parco tematico, etc.

In ordine alle Interferenze conseguenti alla realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma (sono stanziabili € 2 milioni), Arcus dovrà avviare un importante tavolo di consultazione tecnica, al fine di individuare quali siano le tecnologie più efficienti ed efficaci utilizzabili per le eventuali prospezioni. E' necessario individuare con la massima precisione possibile le più importanti interferenze, nonché, per ciascuna di esse, la tecnologia adatta a portare in luce l'interferenza e a neutralizzare la stessa, stabilendo un metodo che contemperi l'esigenza di ottimizzare i tempi di costruzione della linea C della Metropolitana e di evitare, al tempo stesso, la compromissione di beni culturali.

c) Bacini culturali (cinque milioni di euro). Regioni e sistemi territoriali (due milioni di euro).

Sulle tematiche dei bacini culturali, ARCUS - che deve procedere sulla scorta dell'indirizzo governativo, d'intesa con le Autonomie territoriali - darà il proprio contributo, anche in ragione della esigua struttura di partenza, con due progettualità contestuali: da un canto, attraverso un processo a medio-lungo termine che, utilizzando le esperienze sinora condotte e razionalizzando l'esistente, possa condurre ad una definizione condivisa prima di progetti pilota e poi di modelli standard di bacino culturale, e, dall'altra, nell'immediato, mediante la valutazione, il sostegno e lo sviluppo delle iniziative già in corso. I primi passi per una metodologia di costruzione di un progetto pilota di bacino culturale è preferibile che muovano dalle seguenti fasi:

- Analisi territoriale del patrimonio culturale, e cioè considerazione del territorio secondo due distinti punti di osservazione: come complesso di risorse disponibili (offerta); come numero di cittadini e turisti disposti ad usufruirne (domanda). Quanto al primo punto, la rilevazione delle risorse deve, per completezza, comprendere sia le istituzioni culturali, ivi comprese quelle riguardanti il comparto dello spettacolo, sia le raccolte civiche, ecclesiastiche e private. In ordine al secondo punto, riguardante la domanda, si possono utilizzare in un primo tempo le statistiche del Ministero per i beni e le attività culturali, integrando successivamente le stesse con ulteriori ricerche sulle caratteristiche del turismo culturale, distintamente per età, sesso, reddito, livelli di cultura e così via.

- All'analisi dei due punti a cui sopra è stato fatto cenno, deve far seguito la costruzione di indicatori per definire le unità territoriali ottimali per i beni culturali. Occorre preliminarmente misurare il rapporto fra il valore del patrimonio culturale (inteso in senso economico, come fonte di entrate) e il suo ambito territoriale. A tal fine, è necessario individuare una serie di variabili idonee ad esprimere, naturalmente attraverso proxy, tale rapporto. Una batteria di indicatori adeguata può essere costituita:

dal valore del patrimonio culturale complessivo dell'unità territoriale considerata, come si è detto, in relazione alla domanda di fruizione (attuale e potenziale ed anche remota, attraverso sistemi multimediali);

dalla accessibilità dei beni;

dal rapporto tra costi diretti e indiretti e utilità dirette e indirette;

dalla generazione di benefici intangibili.

Occorre, inoltre, determinare i parametri di riferimento, gli standard, le pratiche di benchmarking possibili, la scala appropriata di applicazione degli indicatori. Al riguardo è utile anche tener conto dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL), quali

aggregazioni di comuni, identificati dai dati relativi all'impiego ed ai movimenti della forza-lavoro, che costituiscono una utile griglia sul territorio. L'ambito territoriale che ne discende, così come i distretti industriali, è l'area in cui maggiormente questi si addensano. L'identificazione degli ambiti territoriali coerenti per gestire l'equilibrio fra la domanda di usi di territorio e la sua offerta costituisce in ogni caso una pre-condizione indispensabile per una programmazione fattibile e razionale del ciclo di progetto di bacino.

- Elaborazione di strategie territoriali che, unitamente alle politiche di conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, consentano altri insediamenti economici compatibili e sviluppabili;

- Passaggio alla costruzione del bacino, attraverso l'individuazione di una Autorità di coordinamento (in senso non tecnico) che possa farsi carico di promuovere presso le Amministrazioni centrali e le Autonomie competenti la nascita e lo sviluppo del bacino. ARCUS potrebbe proporsi per coprire tale ruolo.

Un'occasione unica per elaborare un progetto pilota di bacino culturale è offerta dalla valenza strategica di infrastrutture quali il ponte sullo Stretto di Messina, in grado di produrre immediatamente e nel tempo una serie di rilevanti effetti sul contesto sociale, culturale economico e territoriale. In particolare, un primo avvio di una iniziativa al riguardo può essere costituito da un progetto inteso ad incrementare la fruizione di beni culturali, quali i Bronzi di Riace, ed a sviluppare contestualmente in loco attività di merchandising di prodotti di ispirazione culturale. Per tale progetto è destinata la somma di 0,5 milioni di euro.

Nell'area dei bacini culturali tematici, la Società, in collaborazione con il Museo Vittoriano, dovrà realizzare un progetto che "racconti" al pubblico la storia d'Italia attraverso i simboli della nostra Repubblica (i valori civili del popolo italiano, il Tricolore, l'Inno nazionale, l'Emblema, lo Stendardo presidenziale), destinando 0,5 milioni di euro.

Per quel che concerne le iniziative che mirano ad unire idealmente punti del territorio affini culturalmente con quello di altri Paesi, ARCUS svolgerà un'azione promozionale, in collaborazione con le Autorità greche e sulla scorta dell'indirizzo fornito dal Ministero per i beni e le attività culturali, per attivare eventi sul territorio compreso tra la parte occidentale del Peloponneso e la regione che da Patrasso si estende fino al Santuario di Olimpia, ricca di rovine di città antiche, chiese bizantine e castelli medievali di grande importanza archeologica, destinando 1 milione di euro. Per la Biennale di Venezia, ARCUS dovrà sostenere apposite iniziative intese a realizzare economie di scala, anche a mezzo dell'organizzazione di appropriati eventi

intesi ad attivare flussi più elevati di visitatori, eventualmente proponendo forme di collaborazione attraverso mostre itineranti con l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia. Dovranno essere inoltre svolte azioni promozionali intese a rendere più prestigiosa la sede della Mostra del cinema attraverso il sostegno di progetti per l'allestimento delle strutture della nuova sede. Per tali azioni sono destinati 3 milioni di euro.

ARCUS dovrà promuovere, inoltre, sulla scorta dell'indirizzo del Ministero vigilante, insieme con il Dipartimento per il coordinamento per lo sviluppo del territorio, per le politiche del personale e gli affari generali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e insieme con le Autonomie territoriali, uno studio fortemente innovativo sulle politiche di sviluppo dei sistemi territoriali, impostando l'avvio di costruttive forme di partecipazione tra Stato, regioni ed enti locali, eventualmente attraverso apposite fondazioni territoriali. A tale scopo sono destinati 2 milioni di euro.

d) Beni librari ed archivistici (2 milioni di euro).

Nell'ambito delle risorse culturali da valorizzare nel territorio, rivestono fondamentale importanza i beni librari ed archivistici. L'azione da avviare consiste nella promozione del libro, della cultura e della formazione attraverso accordi intersettoriali con le Università degli studi (eventualmente con la istituzione di appositi master), enti e altri organismi anche stranieri, nella evoluzione delle biblioteche italiane verso la multimedialità, nella collaborazione con l'Autorità vigilante per le iniziative volte alla realizzazione della Biblioteca Digitale Italiana, nella diffusione della conoscenza in ordine alla ricchissima documentazione archivistica italiana. Per la conservazione ed il potenziamento delle relative raccolte, nonché per la promozione e la diffusione del libro sono pertanto assegnati 2 milioni di euro (1 milione per gli archivi ed 1 milione per il libro).

e) Area di mercato: attività commerciali collaterali (2,5 milioni di euro)

Il sistema di offerta deve essere potenziato ed integrato con attività mirate a promuovere la vendita di prodotti e servizi complementari o accessori (come la vendita di prodotti connessi con i beni culturali e servizi intesi a migliorare l'accoglienza).

Per quel che concerne i prodotti di ispirazione culturale, ponendo attenzione anche alle positive esperienze straniere, la Società dovrà promuovere un incremento quantitativo e, soprattutto qualitativo, della vendita al dettaglio di merchandising artistico, eventualmente anche attraverso forme di franchising e la partecipazione

minoritaria ad apposita società veicolo. I filoni di attività da attivare appartengono ad almeno due tipologie. Da un lato, infatti, ARCUS deve dotarsi della capacità progettuale capace di avviare iniziative di merchandising artistico presso i musei e i siti culturali che ancora non hanno intrapreso questa strada. Dall'altro lato, la Società deve sviluppare essa stessa una propria linea di merchandising sfruttando, fra l'altro, il proprio marchio. Preliminarmente all'avvio di entrambe le iniziative è da completare un duplice filone di ricerca: occorre, da una parte, condurre una esauriente verifica delle teorie più avanzate in tema di merchandising artistico, in modo da proporre una progettualità realmente evoluta; dall'altra, espletare un'attenta verifica sul campo per conseguire un completo aggiornamento sulle iniziative di maggior successo.

Vanno poste inoltre allo studio altre iniziative connesse con l'utilizzazione di strumenti, quali la promozione, specialmente presso i giovani, di forme creative da utilizzare per la pubblicità dei prodotti, elevando la stessa ad opera dell'intuizione e favorendone le espressioni migliori.

Per dette attività sono destinati 2,5 milioni di euro.

f) Attività in materia di spettacolo (16,92 milioni di euro)

Tutte le attività appresso elencate dovranno formare oggetto di attenta valutazione da parte della Società anche ai fini dello sviluppo integrato del territorio.

Per eventi da promuovere nell'Arena di Verona e nel Teatro greco di Siracusa sono assegnati 2 milioni di euro.

ARCUS dovrà dedicare, inoltre, particolare attenzione alla promozione di un apposito progetto per lo sviluppo della musica lirico-sinfonica. Le Fondazioni lirico-sinfoniche in Italia sono appena 13. Iniziando dalla città di Parma, occorre promuovere istituzioni musicali di grande rilievo. A tale iniziativa sono dedicati 3,32 milioni di euro. Il progetto, da denominare "Parma Capitale della musica" deve avere un rilievo particolare, atteso che Parma nella storia musicale occupa un posto di eccellente prestigio e appare opportuno contribuire a rilanciare la visibilità della città in tale campo. ARCUS prenderà contatto immediato con le Autorità cittadine, con la Regione, con i principali Enti musicali e con le Università degli studi vicini, al fine di costituire un tavolo di lavoro dedicato all'individuazione delle iniziative da assumere.

ARCUS dovrà promuovere, inoltre, nell'ambito del sistema Italia, forme di ausilio finanziario in favore dei giovani che si cimentano nella prosa, nonché delle nuove composizioni concertistiche e operistiche, di nuovi musicisti, cantanti ed esecutori,

nonché d'orchestre giovanili ed istituzioni di alta formazione musicale. Per detta azione sono riservati 5 milioni di euro.

Per lo sviluppo in Europa di attività musicali di alta qualità artistica intese a promuovere la formazione di orchestre con un sempre maggiore coinvolgimento di giovani è destinato 1 milione di euro.

In ordine al Festival di Ravenna, allo scopo di svilupparne la fisionomia multidisciplinare e l'apertura ai diversi linguaggi della creazione artistica (musica, teatro, danza, cinema, letteratura, arti figurative), ARCUS svolgerà azioni promozionali per 0,5 milioni di euro.

Attività di sostegno dovrà essere svolta dalla Società sia per il teatro musicale, e, in particolare, per i festival pianistici, sia per la predisposizione, previa intesa con il Comune di Bergamo, di un progetto di restauro della facciata del Teatro Donizetti, mediante interventi con un ammontare di 1 milione di euro per ciascuno.

Tre milioni di euro sono infine destinati al Progetto Fondazione Toscanini.

g) Studio di servizi e di strutture intese a favorire l'accesso dei disabili ai siti museali, archeologici e architettonici, alle biblioteche ed agli archivi (2 milioni di euro). Progetto sicurezza (1 milione di euro).

Da un recente monitoraggio sono risultati accessibili ai disabili solo il 40% dei siti; occorre pertanto che ARCUS sostenga, con l'avvio di un apposito studio, una progettazione fortemente innovativa che nei limiti consentiti dalla conformazione dei siti stessi favorisca il più possibile un comodo accesso ai disabili, attraverso, ad esempio, l'installazione di ascensori dedicati, la formazione di accompagnatori specializzati, l'apertura di appositi sportelli informativi, etc., La somma a ciò destinata è pari a 2 milioni di euro. Un esempio di attenzione alla problematica dell'accesso ai siti della cultura da parte dei disabili è costituito dalla città di Ferrara, che ha dotato di strutture all'avanguardia gli accessi e i percorsi dei suoi musei e dei principali palazzi storici. Prendendo spunto da questo esempio e dagli altri che sarà possibile rintracciare (anche all'estero), ARCUS avvierà al più presto — previi i necessari contatti con Enti e Autorità — un tavolo di discussione per identificare le modalità da adottare per facilitare la fruizione dei siti culturali da parte dei disabili, per identificare una tabella di priorità e per definire un flusso organico di finanziamenti alle iniziative, nei limiti degli stanziamenti attivabili. Il progetto è di grande importanza, e con esso ARCUS deve mirare a portare l'Italia all'avanguardia nell'attenzione ai disabili, anche per un ulteriore sostegno alla promozione dei flussi turistici nel nostro Paese.